



Rassegna Stampa

Lunedì 25 luglio 2016



Rassegna Stampa realizzata da SIFA
Servizi Integrati Finalizzati alle Aziende
20129 Milano – Via Mameli, 11
Tel. 02/43990431 – Fax 02/45409587
help@sifasrl.com

Rassegna del 25 luglio 2016

COMITATO ITALIANO PARALIMPICO

Gazzetta Di Mantova	24	La bresciani da record ai trisome games	1
Il Messaggero Umbria	43	Trisome games, roberto più forte di tutti	2
La Provincia Di Como	12	Sport senza barriere i campioni di osha-asp conquistano 17 medaglie	3
La Voce Di Mantova	26	La piccola maria bresciani nuota nella leggenda è la più titolata d'italia	5
Tribuna Di Treviso	30	Trisome games, la marca fa incetta di medaglie	8

D Bortolotto

La Bresciani da record ai Trisome Games

Ai Mondiali di Firenze 14 medaglie nel nuoto, ben 63 volte sul podio in campionati internazionali

Festa grande a Rivarolo Mantovano per l'incredibile impresa di Maria Bresciani. La nuotatrice della Delfini Cremona ha conquistato 14 medaglie in altrettante gare disputate ai Trisome Games di Firenze, campionati del mondo di nove discipline sportive per atleti con sindrome di Down.

Con questo exploit, Maria ha raggiunto quota 63 medaglie vinte in carriera nei campionati internazionali assoluti (olimpiadi, mondiali o europei), diventando l'atleta azzurra più medagliata di sempre. Un risultato incredibile raggiunto a soli 20 anni. Superato Edoardo Mangiarotti, lo scher-

midore fermo a quota 52 medaglie, distanziata Valentina Vezzali, 44 volte a medaglia. A Firenze è arrivato anche il titolo assegnato dalla Dsiso, la federazione internazionale che gestisce il nuoto per atleti con la sindrome di Down, per la "miglior nuotatrice femmina".

Nel dettaglio sono sei gli ori conquistati. Trionfo nei 50 farfalla con record europeo, nei 100 farfalla e nei 200 farfalla con record del mondo in batteria. Il primo posto con record mondiale arriva anche nella 4x100 mista e nella 4x100 stile. Proprio in quest'ultima gara, Maria compie una delle

impresе più incredibili dei suoi strabilianti campionati, rimontando nell'ultima frazione la campionessa del mondo uscente Escamilla e regalando la vittoria alla squadra azzurra. Oro, infine, nella 4x50 mista. Quattro gli argenti portati a casa. Nei 50 stile libero arriva il record europeo, nei 200 stile il primato italiano. Seconda piazza nella 4x50 stile uomini e donne (record europeo) e nella 4x50 mista uomini e donne. Infine, in quattro occasioni arriva la medaglia di bronzo. Terzo gradino del podio nei 100 stile (primato italiano), 400 stile, 200 misti e 4x50 stile femminile. (ms)



La gioia della Bresciani con una compagna sul podio della 4x100 sl



L'altro sport

Trisome Games, Roberto più forte di tutti

Perugia brilla nel mondo grazie all'impresa di Roberto Baciocchi, che a Firenze si è messo in luce ai Trisome games 2016, giochi olimpici per gli atleti di tutto il mondo con sindrome di down. Fra migliaia di partecipanti arrivati da tutte le nazioni, Roberto, nel settore nuoto ha conquistato l'oro con record mondiale nei 50 metri rana, un argento e bronzo nelle staffette 4x50 e 4x100 miste. Nella gara dei 50 rana ai blocchi di partenza c'erano più di 100 atleti. Lì Roberto si è qualificato registrando il

miglior tempo, e nella finale ha letteralmente trionfato davanti a Rumsey Daniel, atleta australiano, e Heggie Hylton, neozelandese. Era l'appuntamento su cui lo staff della Nazionale (l'Italia ha trionfato nella manifestazione) e in primis Marco Peciarolo puntavano di più. Per questo l'allenamento di Roberto Baciocchi lo scorso settembre è stato affidato al tecnico Valente William. Il sacrificio dei duri allenamento negli impianti dell'Amatori Nuoto è stato più che mai ripagato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUPER SIR: OLIMPIADI PER 5 BIG

Cablotto capitale del Razionale di Roma

BLUE SUMMER

PIRELLA & SPORTS
€ 9.950
 PER TUTTI
 ANCHE SENZA

BACCI GROUP

Sport senza barriere

I campioni di Osha-Asp conquistano 17 medaglie

Trisome games. Grande successo per tre atleti con la sindrome di Down
La presidente: «Siamo l'unica società italiana ad avere avuto 3 convocati»

FRANCESCA MANFREDI

I volontari crescono insieme agli assistiti e da un'associazione a scopo sociale possono nascere dei campioni. Tre comaschi con la sindrome di Down allevati nel nuoto agonistico dai volontari dell'associazione Osha-Asp ne sono la riprova vivente. Alla prima edizione dei Trisome games di Firenze, dal 15 al 22 luglio, hanno vinto ben 17 medaglie confrontandosi con qualche centinaio di ragazzi provenienti da 36 nazioni con un simile grado di disabilità.

I giochi a livello mondiale per i portatori della trisomia 21 sono una novità assoluta. Hanno dato la possibilità di mettersi alla prova al massimo livello agonistico anche chi non è ammessi alle [Paralimpiadi](#) come nel caso di chi convive con la sindrome di Down, avendo capacità fisiche mediamente inferiori alle persone con disabilità intellettiva con patologie diverse, ad esempio l'autismo, e a chi vive con una disabilità esclusivamente fisica.

Preparazione a livello mondiale
Paolo Zaffaroni, Marco Di

Silverio e Dalila Vignando, i tre campioni di casa nostra, sono dei nuotatori. Hanno iniziato da piccoli con Osha-Asp e i risultati eccellenti di questi giorni sono un merito sia loro sia di chi li ha preparati anno dopo anno con impegno quasi quotidiano. «Siamo l'unica società italiana ad aver avuto tre convocazioni solo per il nuoto, e non si viene convocati per il nome dell'associazione ma in base ai tempi degli atleti nelle gare ufficiali. Sono stati davvero bravi», afferma **Mariangela Volpati**, una figura storica dell'associazione presente fin dal 1976, due anni dopo l'istituzione, e presidente dal 1990.

Anche la preparazione è stata al livello di una competizione mondiale, ci hanno pensato gli allenatori volontari. «Abbiamo una cinquantina di ragazzi che fanno nuoto con noi - spiega - 13 di loro lo fanno a livello agonistico. Il gruppo che partecipa alle gare si allena anche cinque o sei giorni a settimana, a Casateo nella piscina olimpionica di Muggiò. Gli allenatori si alternano per seguirli». I volontari sono in tutto una ventina, oltre

al nuoto vengono proposti il tennis, il tennis da tavolo, la palestra generica.

Il contributo dei volontari

Al momento ci sono diversi giovani che aiutano con il servizio in acqua e dei pensionati che aiutano nello spogliatoio maschile a vestire e svestire. «Senza di loro un'associazione come la nostra non potrebbe andare avanti. Ringraziamo in particolare **Davide Balestrini, Federica Ugolini, Emanuele Bettina, Claudia La Loggia, Paolo La Torrata**. Adesso avremmo bisogno di un ricambio con nuovi giovani e un aiuto nello spogliatoio femminile». Chi ha iniziato negli anni del liceo ormai si è laureato e ha iniziato a lavorare, ma siccome il lavoro non si trova più dietro l'angolo non riescono ad arrivare alle 19 quando iniziamo gli allenamenti. Le donne ad aiutare in spogliatoio scarseggiano per ragioni di orario a cavallo della cena. «È vero che non c'è niente di retribuito ma chi prova a fare il volontario scopre che i ragazzi ripagano con il centuplo. Regalano piccoli gesti che fanno grande quello che fai, e questo è impagabile».



Giovani atleti di tutte le nazionalità sul podio dei Trisome Games, svoltisi a Firenze la scorsa settimana con atleti provenienti da ogni angolo del mondo

■ «Oggi abbiamo una cinquantina di ragazzi che fanno nuoto, 13 a livello agonistico»

■ «Ai volontari questi ragazzi regalano piccoli

gesti che rendono tutto impagabile»



LA STORIA



Maria portabandiera alla sfilata inaugurale...



... e sul gradino più alto del podio dei 50 farfalla

La piccola Maria Bresciani nuota nella leggenda E' la più titolata d'Italia

L'atleta cremonese, virgiliana d'adozione, ha conquistato 14 medaglie (su altrettante gare) ai recenti Trisome Games

CREMONA Tornare a casa dopo un'esperienza entusiasmante come quella dei Trisome Games di Firenze 2016 è sempre bello, ma tornare da vincitori lo è ancora di più. Ed è nel locale dove **Maria Bresciani** lavora che, accompagnata dalla sua allenatrice, nonché tecnico della nazionale **Fisdir, Silvia Ferrari**, incontra l'altro allenatore **Federico Belicchi**, suo collega di lavoro. Fra di loro poche

parole ma sguardi complici che dicono di una grande soddisfazione e della consapevolezza di avere raggiunto a pieno l'obiettivo prefissato: 14 gare e 14 medaglie. Un risultato che fra gli oltre 200 nuotatori di 30 nazioni partecipanti a questi campionati del mondo, è riuscito solo a Maria Bresciani. Ed è per questo che la coppa per la "migliore nuotatrice femmina" della Dsiso, la federazione in-

ternazionale che gestisce il nuoto per atleti con Sindrome di Down, è stata assegnata a Maria. La nuotatrice cremonese, rivarolese d'adozione, ha un solo rimpianto: la gara dei 400 stile libero nella quale è giunta terza, ma poteva fare un tempo decisamente migliore. E' comunque diventata un idolo anche per i nuotatori ed i tifosi giapponesi incantati dalla sua nuotata a farfalla. Ed è stato

proprio nella qualifica dei 200 farfalla dove la nuotatrice dei Delfini Cremona ha dato lezione di tecnica e gestione di gara: Maria, non solo ha fatto il nuovo record del mondo in 3'25"63, abbassando quello che già sembrava un tempo eccezionale realizzato solo due mesi addietro nella piscina olimpionica di Cremona, ma lo ha fatto con una naturalezza che ha strabiliato i presenti. Maria ha nuotato dando l'impressione di non fare nessuna fatica, come se l'acqua fosse da sempre il suo ambiente naturale nel quale vivere e muoversi, impostando un ritmo regolare e distribuendo le forze in modo perfetto su tutti i 200 metri di gara. Per lei gli applausi di ammirazione che sembrano non finire mai, perché i 17 secondi in più che occorrono alla seconda per terminare la prova sembrano un'eternità e sono appunto due giapponesi che seguono Maria e che si inchinano alla sua farfalla perfetta. Se a farfalla Maria ha dato lezioni di tecnica, è stata però la finale dei 200 stile libero la gara più dura e con il livello tecnico più elevato che ha visto restare lontano dal podio persino l'australiana **Phobe Mitchell**, che ha conteso fino all'ultimo all'azzurra la coppa della migliore nuotatrice. Una finale nella quale il risultato poteva essere stravolto ad ogni bracciata, con le prime tre atlete scese ben 6 secondi sotto il precedente record del mondo e alla fine racchiuse in meno di 80 centesimi. E poco importa se Maria non ha avuto la visuale sulla spagnola **Camino Martínez de la Riva** che ha poi vinto, ed ha dovuto accontentarsi (si fa per dire) di battere la messicana **Dunia Camacho** in 2'57"07, grande avversaria di molte battaglie a stile libero; quello che davvero ha contato in quel momento è stata, in tutto lo stadio del nuoto Costoli di Firenze, la consapevolezza che il livello tecnico raggiunto dal settore nuoto è decisamente più avanzato di

tutte le altre discipline svolte in questa prima edizione dei Tri-some Games.

Ma non è stata questa la gara che più di tutte ha mandato in fibrillazione il cuore dei presenti, a partire dal Presidente federale **Fisdir Marco Borzacchini**, fino al Ct **Marco Peciarolo**, ed al numeroso pubblico in quel momento sugli spalti, bensì la staffetta 4x100 stile libero femminile. La gara era iniziata in sordina con il Messico che subito ha preso il largo con un netto vantaggio su Australia e Gran Bretagna, mentre l'Italia era quarta al primo cambio con uno svantaggio di ben 15 secondi. La gara sembrava segnata, ormai si poteva sperare solo nel terzo posto, ma già nella seconda frazione inizia il recupero dell'Italia che supera la Gran Bretagna e di poco anche l'Australia, mentre rimane di 15 secondi il distacco dal Messico. Nella terza frazione le messicane presentano l'atleta più debole della squadra, Australia ed Italia ne approfittano per recuperare terreno. Le due squadre appaiate riescono ad avvicinarsi alle messicane riducendo a 2 secondi il distacco ed il pubblico inizia a scaldarsi urlando ed incitando le atlete, gli italiani sperano in Maria Bresciani, ultima frazionista, che ha il duro compito di recuperare i 2 secondi alla messicana **Mariana Escamilla**, campionessa mondiale uscente dei 100 mt stile libero: un'avversaria ostica. Maria ci crede ed inizia il suo recupero che nei primi 50 metri la porta a ridosso della messicana e pochi metri dopo la virata avviene l'aggancio, il pubblico è tutto in piedi e le tribune dello stadio Costoli iniziano a vibrare sotto il peso e l'energia delle persone che agitandosi incitano le due atlete, i cuori iniziano a battere forte e le gambe tremano dall'emozione che le due nuotatrici regalano ai presenti. La messicana ha una reazione forte e tenta un cambio di ritmo, ma

Maria ha la capacità di reagire e non molla; le due atlete rimangono così appaiate e quasi istintivamente si avvicinano tra di loro fino a toccarsi sotto la corsia galleggiante che divide gli spazi fra le due. Il tempo sembra fermarsi, tutti che si chiedono in cuor loro chi la spunterà in quella che sembra più una battaglia che una competizione di nuoto, ognuna delle due atlete cerca le forze per resistere ed il testa a testa continua regalando emozioni incontenibili fra il pubblico. Si giunge agli ultimi 5 metri e nessuna delle atlete riesce a prevalere anche se il ritmo della nuotata è divenuto altissimo, ma ecco che arriva la svolta, il colpo finale che solo un grande cuore può comandare, tre sole bracciate - destra, sinistra e poi ancora destra - per toccare prima con forza la parete della piscina. Ed è Maria Bresciani che con queste tre potenti bracciate quasi si solleva sull'acqua e conquista quell'oro che all'inizio sembrava impossibile, con un Messico che è stato anche a oltre 20 metri di distacco. Ma Maria ha creduto in questa vittoria ed ha dimostrato come preparazione, carattere e volontà possono ciò che per gli altri sembra impossibile. Dopo le urla di gioia e gli applausi dei presenti, per un attimo cala il silenzio sulla piscina, quasi a sottolineare quell'impresa che ha portato la staffetta azzurra a precedere di 40 centesimi le favoritissime messicane. Tutti si sono inchinati a quella piccola e giovane ragazza cremonese che per arrivare davanti ha dovuto nuotare i 100 metri in 1'23"61, ben un secondo sotto il suo migliore crono della finale del giorno prima. Chi c'era ha ringraziato di trovarsi lì in quel momento per ave-

re potuto vivere quell'emozione così grande che raramente lo sport ha saputo regalare come in questa occasione: grazie Maria.

In queste tre gare è racchiuso tutto il mondiale di Maria Bresciani che si conclude con sei titoli nei 50, 100 e 200 mt a farfalla e le staffette 4x50 e

4x100 miste e la 4x100 stile libero. A questi si aggiungono quattro argenti nei 50 e 200 stile libero, la 4x50 mista mista e la 4x50 stile mista e quattro bronzi nei 100 e 400 mt stile libero, 200 misti e staffetta 4x50 stile libero. Queste 14 medaglie ai Trisome Games permettono a Maria, a soli 20 anni, di raggiungere quota 63 medaglie ai campionati internazionali assoluti (olimpiadi,

mondiali ed europei), superando il record di medaglie internazionali vinte da un atleta italiano che apparteneva al compianto **Edoardo Mangiarotti** con 52 medaglie, seguito da **Valentina Vezzali** con 44, entrambi schermatori. E per il mondo **paralimpico** è, infine, una grande soddisfazione che vede valorizzato il prezioso lavoro di questi ultimi anni svolto dal presidente **Luca Pancalli**.



Maria Bresciani in azione a farfalla; a destra con l'allenatrice Silvia Ferrari

LE 14 MEDAGLIE

- ✓ **6 ORI**
- ↵ 50 mt farfalla
 - ↵ 100 mt farfalla
 - ↵ 200 mt farfalla
 - ↵ staf. 4x50 mix
 - ↵ staf. 4x100 mix
 - ↵ staf. 4x100 sl

- ✓ **4 ARGENTI**
- ↵ 50 stile libero
 - ↵ 200 stile libero
 - ↵ 4x50 mix mista
 - ↵ 4x50 sl mista

- ✓ **4 BRONZI**
- ↵ 100 stile libero
 - ↵ 400 stile libero
 - ↵ 200 misti
 - ↵ 4x50 stile lib.



La premiazione della staffetta 4x100 stile libero

Trisome games, la Marca fa incetta di medaglie

Le altre Olimpiadi: Villanova, Cannonieri, Roncato e Giomo portano a casa 4 ori, 6 argenti e 2 bronzi

La rappresentativa trevigiana ha fatto incetta di medaglie e record, nella prima edizione delle olimpiadi dedicate alle persone down. Martina Villanova, Nadia Cannonieri, Gianmaria Roncato e Matteo Giomo hanno conquistato complessivamente 4 oro, 6 argento e 2 bronzo, nei "Trisome games", che si sono appena conclusi a Firenze. L'Italia è salita in cima al medagliere con 109 medaglie. Alla competizione hanno partecipato in 900, tra atleti e tecnici, in rappresentanza di 34 Stati. I ragazzi di Marca, Villanova, Cannonieri e Roncato della Sport Life onlus di Montebelluna e Matteo Giomo della Asd Fai Sport de La Nostra Famiglia di Udine, hanno dato un contributo fondamentale alla nazionale azzurra, con le loro

eccellenti prestazioni.

Martina Villanova, 26 anni nuotatrice di Sernaglia, ha rappresentato la punta di diamante. Con 5 medaglie olimpiche, è stata ribattezzata la "speciale Federica Pellegrini della Marca Trevigiana". Ha vinto due ori e stabilito i record mondiali di specialità nelle staffette 4x100 stile libero e nella 4x100 mista. Particolarmente emozionante la 4x100, vinta al photofinish, fissando il record mondiale a 6'16"32. Inoltre ha conquistato l'argento e il record europeo nella gara più lunga e faticosa, i 1.500 metri. Per lei altri due argenti sono arrivati dai 200 stile libero e dalla staffetta 4x50 stile libero.

Nel nuoto si è contraddistinto anche Gianmaria Roncato, ventenne di Vedelago

alla sua seconda convocazione in azzurro: due argenti nelle staffette 4x100 mista e 4x50 stile e un bronzo nella 4x50 mista. Nadia Cannonieri di Volpago invece ha dominato nel tennis tavolo, con l'oro nel singolo e nel doppio misto, confermando il titolo iridato conquistato l'anno scorso in Sudafrica.

Matteo Giomo di Roncade si è messo al collo l'argento nella gara a squadre di tennis tavolo e il bronzo nel doppio, in coppia con Alberto Mondino. Il roncadese insieme all'amico si era già laureato campione italiano. Agli atleti sono arrivati i complimenti anche dell'Aipd Marca trevigiana, l'associazione persone down che ha sede a Mareno di Piave.

Diego Bortolotto



Il podio con Martina Villanova

